

**PROGETTO:**

*Impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte solare denominato "PESCE"*

**PROPONENTE:**

**UKA SOLAR RAMACCA, SRL**  
**Via Ombrone, 14**  
**00198 ROMA**



**ELABORATO:**

Riscontro tecnico Parere CTS Regione Siciliana n. 718/2023

**PROGETTISTA:**

BLC s.r.l.  
Via Umberto Giordano, 152 - 90144 Palermo (PA)  
P.IVA 07007040822



Ing. Eugenio Bordonali

Ing. Gabriella Lo Cascio



Scala:

-

Tavola:

Data:

09 Febbraio 2024

## Sommario

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE.....</b>	<b>3</b>
	<b>CONSIDERATA N°1.....</b>	<b>3</b>
	<b>Riscontro al CONSIDERATA N°1 .....</b>	<b>3</b>
	<b>CONSIDERATA N°2.....</b>	<b>3</b>
	<b>Riscontro al CONSIDERATA N°2 .....</b>	<b>4</b>



<b>CONSIDERATA N°3 e 4.....</b>	<b>5</b>
<b>Riscontro ai CONSIDERATA N°3 e 4.....</b>	<b>7</b>
<b>CONSIDERATA N°5.....</b>	<b>11</b>
<b>Riscontro ai CONSIDERATA N°5 .....</b>	<b>11</b>
<b>RILEVATO N°1.....</b>	<b>17</b>
<b>Riscontro al RILEVATO N°1 .....</b>	<b>18</b>
<b>CONSIDERATA N°6 e 7 .....</b>	<b>20</b>
<b>Riscontro ai CONSIDERATA N°6 e 7 .....</b>	<b>21</b>
<b>CONSIDERATA 8 .....</b>	<b>22</b>
<b>Riscontro al CONSIDERATA N°8 .....</b>	<b>24</b>
<b>CONSIDERATA N°9.....</b>	<b>27</b>
<b>Riscontro al CONSIDERATA N°9 .....</b>	<b>28</b>
<b>CONSIDERATA N°10.....</b>	<b>30</b>
<b>Riscontro al CONSIDERATA N°10 .....</b>	<b>30</b>
<b>VALUTAZIONE FINALE n° 1 .....</b>	<b>30</b>
<b>Riscontro al VALUTAZIONE FINALE n° 1 .....</b>	<b>31</b>
<b>VALUTAZIONE FINALE n° 2 .....</b>	<b>31</b>
<b>Riscontro al VALUTAZIONE FINALE n° 2 .....</b>	<b>31</b>
<b>VALUTAZIONE FINALE n° 3 .....</b>	<b>33</b>
<b>Riscontro al VALUTAZIONE FINALE n° 3 .....</b>	<b>33</b>
<b>VALUTAZIONE FINALE n° 4 .....</b>	<b>38</b>
<b>Riscontro al VALUTAZIONE FINALE n° 4 .....</b>	<b>38</b>
<b>VALUTAZIONI FINALI n° 5 -11 .....</b>	<b>38</b>
<b>Riscontro alle VALUTAZIONI FINALI n° 5 -11.....</b>	<b>39</b>
<b>VALUTAZIONI FINALI n° 12-13 .....</b>	<b>39</b>
<b>Riscontro al VALUTAZIONI FINALI n° 12-13 .....</b>	<b>40</b>



# 1 INTRODUZIONE

La presente costituisce il Riscontro al Parere CTS Regione Siciliana n. 718/2023 a corredo del progetto di un impianto fotovoltaico da 42,773 MWp ca. da realizzarsi nel territorio del comune di Ramacca (CT) denominato "Pesce" (di seguito il "Progetto" o "l'Impianto") corredato di Progetto Agrovoltaiico e delle relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale. Il progetto è da intendersi integrato e unico, Progetto di Impianto Fotovoltaico insieme con il Progetto Agrovoltaiico, pertanto la società proponente si impegna a realizzarlo per intero.

A seguire i punti di cui al parere in oggetto (a seguire brevemente "Parere") ed i relativi riscontri.

## **CONSIDERATA N°1 (p.9)**

CONSIDERATA La sentenza del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana n. 00647/2023 Req.Prov.Coll. N.00912/2022 REG.RIC.

## **Riscontro al CONSIDERATA N°1**

Vedasi paragrafo 7 delle premesse delle Controdeduzioni

## **CONSIDERATA N°2 (p.10)**

CONSIDERATO che il progetto prevede "Il presente progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare, include i seguenti elementi:

- Moduli fotovoltaici in silicio monocristallino: Il modulo fotovoltaico trasforma la radiazione solare incidente sulla sua superficie in corrente continua che viene poi convertita in corrente alternata dal gruppo di conversione. Per il progetto si prevede preliminarmente di utilizzare dei moduli monocristallini con tecnologia bifacciale da 695 Wp.

- Inverter fotovoltaici e trasformatori BT/MT — Power station: Il gruppo di conversione o inverter sarà idoneo al trasferimento della potenza dal generatore fotovoltaico alla rete, in conformità ai requisiti normativi tecnici e di sicurezza applicabili. Si è previsto di impiegare delle soluzioni chiavi in mano per l'alloggio dei trasformatori BT/MT e delle apparecchiature di campo ivi compresi gli inverter.



- Cavi solari, per il collegamento dei moduli fotovoltaici agli inverter;
- Impianti di messa a terra ed altri equipaggiamenti elettrici, per garantire la protezione ed il corretto funzionamento dell'impianto elettrico;
- Impianti tecnologici ed ausiliari (impianti di illuminazione, telefonici, monitoraggio e telecontrollo, allarme antintrusione, allarme antincendio, videosorveglianza, ecc...);
- Strutture di supporto dei moduli: le strutture di sostegno dei pannelli ad inseguimento monoassiale dotate di un sistema meccanico che permetterà la rotazione del piano dei pannelli nella direzione est-ovest. L'interasse tra due strutture vicine sarà tale da evitare fenomeni di ombreggiamento ed è pari a 11.5 m.
- Recinzione: Ogni lotto sarà dotato di una recinzione in pali e rete metallica, di circa 2,20 m di altezza, e di un cancello carrabile di circa 10 m in ferro, scorrevole, con trave e pilastri in cls armato.  
Viabilità: All'interno di ogni lotto verranno realizzate delle strade carrabili di 5 m, al fine di favorire l'accesso dei mezzi, sia in fase di costruzione che di successiva manutenzione.
- Opere idrauliche: Dove necessario, al fine di consentire un corretto smaltimento e deflusso delle acque meteoriche, verranno realizzate delle opere idrauliche, consistenti in cunette, tombini, trincee drenanti ed opere di laminazione.
- Cavidotto: La rete elettrica di raccolta dell'energia prodotta è prevista in cavidotto interrato (profondità di scavo 1.2 m ca.) in alta tensione con una tensione di esercizio a 36 kV.
- Cabine di smistamento: All'interno dell'impianto sono previste delle cabine elettriche di smistamento che hanno il compito di raccogliere le linee elettriche provenienti dalle power station e l'ottimizzazione delle stesse.
- Locale guardiania: Sarà realizzato un locale guardiania con sala comandi e dotato di servizi'.
- Impianti di connessione: l'impianto sarà collegato alla sezione a 36kV della stazione elettrica di consegna alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) "Raddusa" 380/150/36 kV prevista nel preventivo di connessione del gestore di rete Terna S.p.a. e di consegna per diversi altri produttori nell'area, in c.da Albospino nel comune di Ramacca (CT), con un'area di 5.9 ha ca., collegata a mezzo di appositi raccordi in linea aerea alla costruenda linea RTN a 380 kV "Chiaromonte Gulfi- Ciminna". Si prevede di realizzare una stazione elettrica di utenza a 36 kV di 1800 mq ca. al fine di alloggiare le apparecchiature elettromeccaniche di controllo e regolazione.

**Riscontro al CONSIDERATA N°2**



Il considerata riepiloga gli elementi previsti in progetto senza ulteriori valutazioni in merito ai possibili eventuali impatti sull'ambiente conseguenti alla concretizzazione degli stessi.

### **CONSIDERATA N°3 e 4 (p. 11-12)**

#### 1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

- Decreto del 10 settembre 2010 con oggetto "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili;
- D.M. del 10/11/2017 del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è stata adottata la Strategia Energetica Nazionale 2017;
- Il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima per gli anni 2021 - 2030 è stato predisposto dal MISE;
- Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio - settembre 2010" del Dipartimento Regionale dell'Energia - Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità della Regione Siciliana, approvata con Decreto Presidenziale del 5 novembre 2010;
- Linee Guida Del Piano Territoriale Paesistico Regionale;
- Piano Per La Difesa Della Vegetazione Dagli Incendi;
- Piano Forestale Regionale;
- Piano Tutela Regionale Delle Acque;
- Piano Di Gestione Del Rischio Alluvioni;
- Piano Regionale Faunistico Venatorio 2013-2018;
- Piano Regionale Delle Bonifiche;
- Piano Regionale Per La Lotta Alla Siccità 2020;
- Pianificazione Di Bacino — Piano Di Assetto Idrogeologico;
- Piano Energetico Regionale;
- Pears 2030;
- Pds Terna;
- Piano Regolatore Generale Del Comune Di Ramacca (CT);

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato il seguente sistema vincolistico:



- Codice dei Beni Culturali (Decreto Legislativo n.42 d6122.11.2004 e smi): “Come di seguito esposto le interferenze del progetto con i vincoli paesaggistici sono nulle. L’area di installazione dei pannelli fotovoltaici e delle stazioni elettriche non interessa direttamente alcun vincolo paesaggistica. Parte delle coltivazioni di cui alla Relazione Progetto Agrovoltaico (esterne all’area dell’impianto fotovoltaico) ricadano su vincolo paesaggistico: l’interferenza è nulla essendo mantenuta la preesistente funzione agricola. Il cavidotto interrato di collegamento alla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale attraversa su strada esistente delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico: non ponendosi in atto alcuna modificazione morfologica delle strutture preesistenti e essendo l’opera collocata al di sotto del piano di campagna, condizione che ne pregiudica la visibilità dall’esterno, od, al più, in affiancamento ad eventuali strutture preesistenti, consegue l’assenza di alterazione del contesto paesaggistico e, conseguentemente, il mancato instaurarsi dell’impatto connesso (trattasi inoltre di intervento ricadente nella fattispecie A.15 dell’allegato A “Interventi ed opere in. Aree Vincolate Esclusi dall’Autorizzazione Paesaggistica” al DPR 31/2017).
- I suddetti elementi vengono di seguito elencati:
- 1. Localizzazione colture esterne lotto A1 - fascia di rispetto area boschiva e vincolo paesaggistico su V.ne Sbarda L’Asino in C.da Gambanera
  - 2. Attraversamento del cavidotto interrato su strada esistente — vincolo paesaggistico su V.ne Sbarda L’Asino
  - 3. Localizzazione colture esterne lotto C1 — vincolo paesaggistico su V.ne Sbarda L’Asino
  - 4. Attraversamento del cavidotto interrato su strada esistente — vincolo paesaggistico su Fiume Gornalunga C.da Palma
  - 5. Attraversamento del cavidotto interrato su strada esistente — vincolo paesaggistico su V.ne Magazzinazzo
  - 6. Attraversamento del cavidotto interrato su strada esistente — vincolo paesaggistico su Fiume Gornalunga C.da Giumenta
  - 7. Attraversamento del cavidotto interrato su strada esistente — vincolo paesaggistico su V.ne della Giumenta
  - 8. Attraversamento del cavidotto interrato su strada esistente - vincolo paesaggistico su V.ne Sette Sarne.



---

Le aree di interesse archeologico nei pressi dell'impianto fotovoltaico sono:

- Area di interesse archeologico C.da di Castellitto (resti di villa romana) situata nel comune di Ramacca;

---

- Area di interesse archeologico C.da Stimpato situata nel comune di Ramacca.

---

- Aree Naturali Protette (legge quadro 394/91 e smi.): La "zona umida di interesse internazionale" secondo la convenzione Ramsar più prossima all'impianto in esame ne dista 56 km ca. Riserva naturale orientata Biviere di Gela.

---

- Rete Natura 2000: Siti Di Interesse Comunitario (Direttiva Habitat 92/43/CEE) ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS): "L'elemento della Rete Natura 2000 più prossimo all'impianto in esame - dista 11 km ca. - è la ZSC ITA060001 "Lago Ogliastro". Il Lago Ogliastro riveste una grande importanza come luogo di svernamento di abbondanti contingenti di Anatidi e uccelli acquatici alcuni dei quali rari e/o minacciati. Il paesaggio vegetale si presenta notevolmente artificializzato, a causa delle intense utilizzazioni del passato (taglio, coltivi, pascolo); a partire dagli anni '20, sono stati effettuati vari interventi di riforestazione, attraverso l'utilizzo di varie essenze forestali, mediterranee ed esotiche, in ogni caso del tutto estranee al paesaggio forestale potenziale della stessa area, prevalentemente da riferire alle serie dell'Olivastro (*Oleo-Euphorbia dendroides sigmetum*), della Roverella (*Oleo-Quercus virgiliana sigmetum*), del Leccio (*Pistacia-Quercus virgiliana sigmetum* e *Rhamno-Quercus ilieis sigmetum*)...;

Lo Studio di impatto ambientale riporta la descrizione di aree esterne all'area di intervento (Oasi WWF di Terrasini vedi pag. 93, Parco delle Madonie vedi pag. 83 ed altre);

---

- Important Bird and Biodiversity Areas Il SIA non affronta il tema delle IBA, con particolare attenzione all'area ZSC ITA060001 "Lago Ogliastro" ed alla "Riserva naturale orientata Biviere di Gela";

- Rete Ecologica Siciliana: Il SIA non affronta il tema delle RES;

---

- PAI: Il tracciato del cavidotto interrato interessa una piccola area di dissesto (094-3RM-093) in corrispondenza della strada provinciale n. 182;

---

- Vincolo Idrogeologico: Il SIA non affronta il tema del Vincolo Idrogeologico;

## **Riscontro ai CONSIDERATA N°3 e 4**

Il Parere afferma:



---

*“Lo Studio di impatto ambientale riporta la descrizione di aree esterne all’area di intervento (Oasi WWF di Terrasini vedi pag. 93, Parco delle Madonie vedi pag. 83 ed altre);”*

Nel merito del presente punto si specifica come le LINEE GUIDA del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente n° 28 del 2020 indichino come riferimento su cui fondare lo studio proprio la descrizione dello stato dell’ambiente:

*“La descrizione dello stato dell’ambiente (Scenario di base) prima della realizzazione dell’opera, costituisce il riferimento su cui sarà fondato il SIA”* (fonte: LL GG SNPA 28/2020 § 2.2 ANALISI DELLO STATO DELL’AMBIENTE (SCENARIO DI BASE).

La descrizione degli elementi indicati - l’Oasi WWF di Terrasini, il Parco delle Madonie ed altre – è riportata nello Studio di Impatto Ambientale a valle dell’indicazione delle distanze delle opere in progetto dai vincoli di maggior rilievo onde dare brevemente contezza degli elementi citati.

Il Parere afferma:

*“- Important Bird and Biodiversity Areas Il SIA non affronta il tema delle IBA, con particolare attenzione all’area ZSC ITA060001 “Lago Ogliastro” ed alla “Riserva naturale orientata Biviere di Gela”;”*

Nel merito del presente punto si nota come non sarebbe stato possibile affrontare il tema delle IBA con particolare attenzione all’area ZSC ITA060001 “Lago Ogliastro” ed alla “Riserva naturale orientata Biviere di Gela”, stante che la ZSC ITA060001 “Lago Ogliastro” non è classificata come Important bird Areas e che la “Riserva naturale orientata Biviere di Gela” non è l’area IBA più prossima a quella di progetto: la Important Bird Areas più prossima all’area di progetto è la IBA163 “Medio corso e foce del Simeto e Biviere di Lentini” posta ad oltre 10km a est.

Per quanto alla ZSC ITA060001 “Lago Ogliastro”, lo SIA affronta il tema riportando in allegato apposita “Tav.18 Opere in progetto con Reti Natura 2000 ed Ecologica” ed estesa trattazione ai § 7.1.3. e 7.2 del Quadro di Riferimento Ambientale cui si rimanda.

Per quanto alla “Riserva naturale orientata Biviere di Gela”, lo SIA affronta il tema osservando (§ del Quadro di Riferimento Ambientale): *“l’impianto non interessa direttamente alcuna Area Ramsar, distandone oltre 56 km ca. (Biviere di Gela)”*.

Il Parere afferma:

*“- Rete Ecologica Siciliana: Il SIA non affronta il tema delle RES;”*

Per quanto alla Rete Ecologica Siciliana, lo SIA affronta il tema riportando in allegato apposita “Tav.18 Opere in progetto con Reti Natura 2000 ed Ecologica” da cui si evince come l’area



---

dell'impianto fotovoltaico disti 300 m dal più vicino elemento della rete (Corridoi lineari Da riqualificare) e come l'unica interferenza diretta avvenga con la posa del cavidotto al di sotto della Strada Statale n°288 (passaggio di cavo interrato quale sottoservizio al di sotto di preesistente infrastruttura viaria – Strada Statale n°288).

Il Parere afferma:

*“ - Vincolo Idrogeologico: Il SIA non affronta il tema del Vincolo Idrogeologico;”*

Nel merito del presente punto si nota come non vi siano interferenze tra le aree interessate dalle opere in progetto ed il vincolo idrogeologico (vedasi figura a seguire).

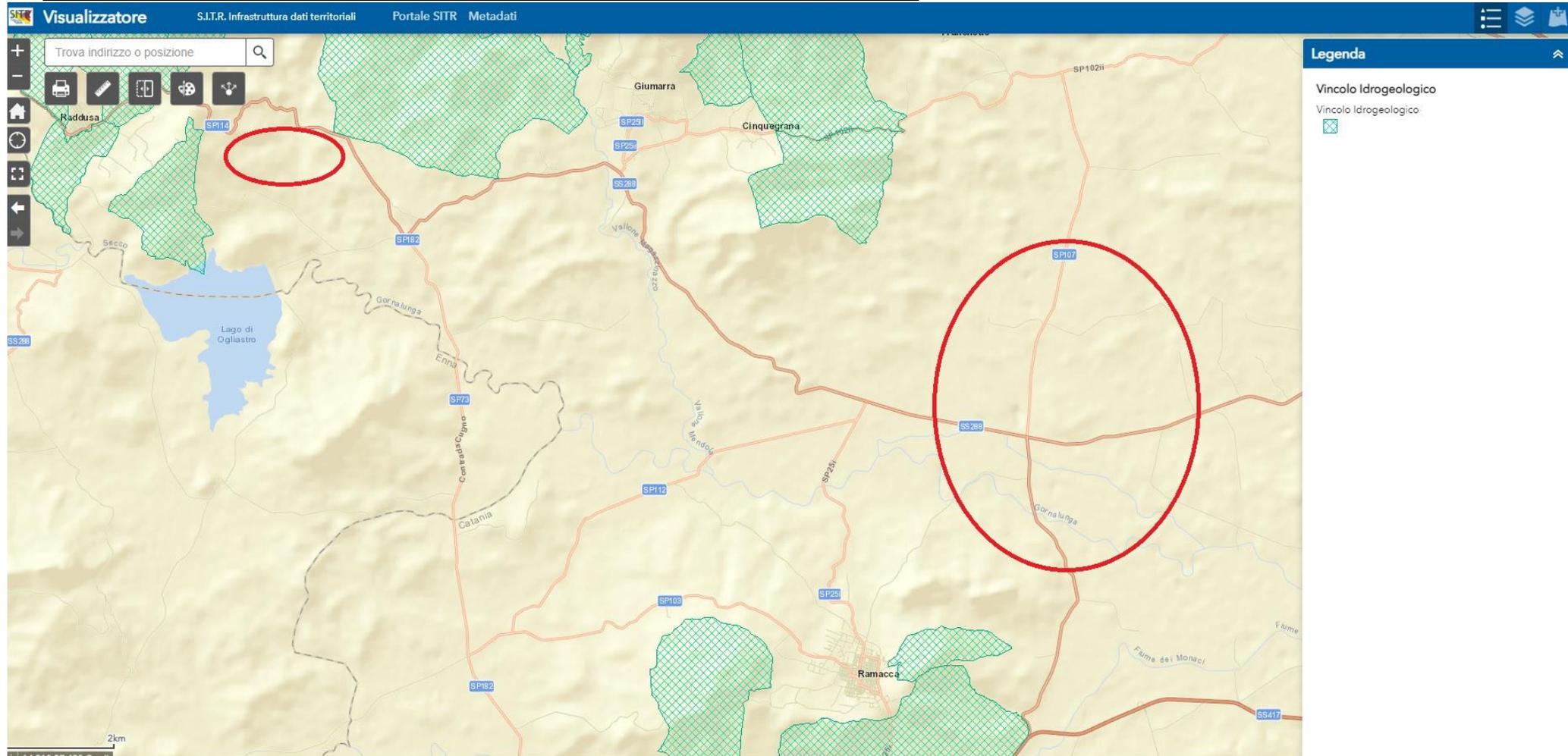


Figura 1 aree interessate dalle opere in progetto (in rosso) ed il vincolo idrogeologico (elaborazione interna su fonte SITR Sicilia)



## **CONSIDERATA N°5 (p. 14)**

CONSIDERATO e VALUTATO che l'analisi degli strumenti di tutela ambientale presenti sul territorio in cui si colloca il progetto ha evidenziato che l'intervento:

risulta carente nella valutazione dei vincoli e/o esamina aree diverse da quelle dell'impianto (Oasi WWF di Terrasini vedi pag. 93, Parco delle Madonie vedi pag. 83 ed altre) che nulla c'entrano con la corretta descrizione dell'area interessata di cui nulla invece viene riportato;

VALUTATO che il SIA non è completo.

## **Riscontro ai CONSIDERATA N°5**

Il Parere afferma:

*"l'analisi degli strumenti di tutela ambientale presenti sul territorio in cui si colloca il progetto ha evidenziato che l'intervento: risulta carente nella valutazione dei vincoli"*

Ne merito si nota che

Inoltre si nota come il Quadro di Riferimento Programmatico, cui si rimanda per approfondimenti, riporti apposita valutazione per ognuno dei seguenti elementi:

- RELAZIONE TECNICA SUI VINCOLI
- AREE RAMSAR
- PARCO DELL' ETNA
- ELEMENTO RETE NATURA 2000
- OASI
- VINCOLI PAESAGGISTICI
- BENI CULTURALI VINCOLATI
- ELEMENTI DI PREGIO AMBIENTALE, PAESAGGISTICO, STORICO ED ARCHEOLOGICO
- ELENCO DELLE INTERFERENZE
- RETE IDROGRAFICA SUPERFICIALE
- RETE VIARIA - FASCE RISPETTO STRADALI

Lo stesso inoltre riporta in merito alla vincolistica in particolare i seguenti elementi:

*"(§ 1.7. RELAZIONE TECNICA SUI VINCOLI) Come di seguito esposto le interferenze del progetto con i vincoli paesaggistici sono nulle. L'area di installazione dei pannelli fotovoltaici e delle*



stazioni elettriche non interessa direttamente alcun vincolo paesaggistico. Parte delle coltivazioni di cui alla Relazione Progetto Agrovoltaiico (esterne all'area dell'impianto fotovoltaico) ricadono su vincolo paesaggistico: l'interferenza è nulla essendo mantenuta la preesistente funzione agricola. Il cavidotto di collegamento alla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale attraversa su strada esistente delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico: non ponendosi in atto alcuna modificazione morfologica delle strutture preesistenti e essendo l'opera collocata al di sotto del piano di campagna, condizione che ne pregiudica la visibilità dall'esterno, od, al più, in affiancamento ad eventuali strutture preesistenti, consegue l'assenza di alterazione del contesto paesaggistico e, conseguentemente, il mancato instaurarsi dell'impatto connesso (trattasi inoltre di intervento ricadente nella fattispecie A.15 dell'allegato A "Interventi ed opere in Aree Vincolate Esclusi dall'Autorizzazione Paesaggistica" al DPR 31/2017)."

Elemento	Denominazione elemento	Distanza [m]
Zona umida di interesse internazionale (Area Ramsar)	Biviere di Gela	56 km
Parco	Parco dell'Etna	29 km
Riserva	Riserva Naturale Orientata "Rossomanno-Grottascura-Bellia"	30 km
Elemento rete Natura 2000	ITA060001 "Lago Ogliaastro"	11 km
Oasi	Oasi WWF Torre salsa	120 km
Vincolo paesaggistico - territori contermini ai corsi d'acqua	Fiume Freddo	Attraversamento con cavidotto interrato
Vincolo paesaggistico - aree boschive	area boschiva C.da Rincione	a 150 m ca. ad Est (interessata dal posizionamento delle colture di cui alla Relazione Progetto Agrovoltaiico)
Vincolo paesaggistico - Aree di interesse archeologico	Area di interesse archeologico Dagala di Sirignano (Casello Sirignano)	350 m ca. a Nord Est
Vincolo paesaggistico - Vincolo archeologico	Monte Barbaro	7.7 km

[...]

"(§1.7.5.1. FASCE DI RISPETTO DI 150M DAI CORSI D'ACQUA VINCOLATI) Come di seguito esposto le interferenze del progetto con i vincoli paesaggistici sono nulle. L'area di installazione dei pannelli fotovoltaici e delle stazioni elettriche non interessa direttamente alcun vincolo paesaggistico. Parte delle coltivazioni di cui alla Relazione Progetto Agrovoltaiico (esterne all'area dell'impianto fotovoltaico) ricadono su vincolo paesaggistico: l'interferenza è nulla essendo mantenuta la preesistente funzione agricola.



*Il cavidotto interrato di collegamento alla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale attraversa su strada esistente delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico: non ponendosi in atto alcuna modificazione morfologica delle strutture preesistenti e essendo l'opera collocata al di sotto del piano di campagna, condizione che ne pregiudica la visibilità dall'esterno, od, al più, in affiancamento ad eventuali strutture preesistenti, consegue l'assenza di alterazione del contesto paesaggistico e, conseguentemente, il mancato instaurarsi dell'impatto connesso (trattasi inoltre di intervento ricadente nella fattispecie A.15 dell'allegato A "Interventi ed opere in Aree Vincolate Esclusi dall'Autorizzazione Paesaggistica" al DPR 31/2017).*

*I suddetti elementi vengono di seguito elencati:*

- 1. Localizzazione colture esterne lotto A1 - fascia di rispetto area boschiva e vincolo paesaggistico su V.ne Sbarda L'Asino in C.da Gambanera*
- 2. Attraversamento del cavidotto interrato su strada esistente – vincolo paesaggistico su V.ne Sbarda L'Asino*
- 3. Localizzazione colture esterne lotto C1 – vincolo paesaggistico su V.ne Sbarda L'Asino*
- 4. Attraversamento del cavidotto interrato su strada esistente – vincolo paesaggistico su Fiume Gornalunga C.da Palma*
- 5. Attraversamento del cavidotto interrato su strada esistente – vincolo paesaggistico su V.ne Magazzinazzo*
- 6. Attraversamento del cavidotto interrato su strada esistente – vincolo paesaggistico su Fiume Gornalunga C.da Giumenta*
- 7. Attraversamento del cavidotto interrato su strada esistente – vincolo paesaggistico su V.ne della Giumenta*
- 8. Attraversamento del cavidotto interrato su strada esistente - vincolo paesaggistico su V.ne Sette Sarne."*

*[...]*

*“(§1.7.5.2 AREE ARCHEOLOGICHE) Le aree di interesse archeologico nei pressi di dell'impianto fotovoltaico sono:*

- Area di interesse archeologico C/da di Castellitto (resti di villa romana) situata nel comune di Ramacca;*
- Area di interesse archeologico C/da Stimpato situata nel comune di Ramacca."*

*[...]*



“(§1.7.5.3.AREE DEFINITE BOSCHIVE) In prossimità dell'area di progetto esiste un'area individuata dal PPA di CT e definita come definita come “aree boscate - art.142, lett. g, D.lgs.42/04”, essa è localizzata a Nord dei lotti A1- A2 dell’impianto FV in progetto ed ha una superficie di 1,5 ca ha.

Le interferenze del progetto con l’elemento paesaggistico in esame, aree definite boschive (Bosco ai sensi dell'art.2 D. L. 18 maggio 2001, n. 227), sono:

- Localizzazione colture esterne lotto A1 - fascia di rispetto area boschiva e vincolo paesaggistico su V.ne Sbarda L’Asino in C.da Gambanera

Si precisa che nessuna opera direttamente afferente l’impianto stesso (recinzione, viabilità, locali, strutture sostegno pannelli, etc...) interessa dette fasce.

Per lo studio approfondito delle interferenze in esame si rimanda allo “Studio di Impatto Visivo” allegato”.

[...]

“(§ 1.7.6 BENI CULTURALI VINCOLATI) Oltre ai beni vincolati a mezzo di strumenti pianificatori, vi sono i beni dichiarati di interesse direttamente dalle competenti Soprintendenze.

Ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio Decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 e succ. modifiche ed integrazioni (Decreti legislativi 24 MARZO 2006, NN.156 E 157 e 26 MARZO 2008, NN. 62 e 63), la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Archeologici di Catania ha istituito nei territori comunali dei comuni ove ricade l’impianto in esame i vincoli di seguito elencati.

A seguire si riporta l’elenco dei beni culturali vincolati dalla Soprintendenza di Catania nel Comune di Ramacca

- VINCOLI BENI MOBILI STORICO-ARTISTICI:

Ramacca (CT)	
-	-

- VINCOLI BENI IMMOBILI STORICO-ARTISTICI ED ARCHITETTONICI:

Ramacca (CT)	
-	-

- VINCOLI BENI NATURALISTICI:

Ramacca (CT)	
-	-



• **VINCOLI BENI ARCHEOLOGICI:**

<i>Ramacca (CT)</i>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- C.DA LA MONTAGNA</li> <li>- C.DA CASTELLITO</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Resti archeologici in contrada la Montagna</i></li> <li>- <i>Resti di Villa Romana</i></li> </ul>

*Si sottolinea come nessuno dei seguenti beni sia direttamente interessato dall'opera in oggetto."*

[...]

*"(§ ELEMENTI DI PREGIO AMBIENTALE, PAESAGGISTICO, STORICO ED ARCHEOLOGICO) L'impianto fotovoltaico ricade all'interno dell'Ambito 12: "Aree delle colline dell'Ennese" per il quale, entro il Comune di Ramacca, le Linee guida del PTPR individuano i seguenti:*

**Sottosistema insediativo - siti archeologici**

Ramacca		C.da Castellito	31	Villa romana con pavimentazione musiva (ceramica dalla Campana C alla sigillata chiara II a. C. - II d. C.).	A2.4
Ramacca		C.da Conca d'Oro	32	"Insediamento preistorico e classico; tracce di una tomba a forno. Vaste aree di cocciame acromo castellucciano, di eta' greca (vernice nera), romana imperiale e tardo antica (sigillata africana, tegoloni e solenes."	A2.5
Ramacca		C.da La Montagna	27	Abitato arcaico (Indigeno ellenizzato), necropoli a grotticella, santuario rupestre e sacello arcaico. Abitato che dall'eta' preistorica viene abitato fino all'ultimo decennio VI - IV sec. a. C..	A
Ramacca		C.da Margherito Sottano	29	Vasta area di frammenti ceramici di eta' romano-imperiale.	B
Ramacca		Cozzo Saitano - C.da Ventrelli	33	Area di frammenti ceramici dal I impero all'eta' bizantina. .	B
Ramacca		Cozzo Santa Maria	34	Tracce di insediamento neolitico, castellucciano e storico. Insediamento storico della seconda meta' del IV secolo, ellenistico, romano e bizantino sino a Normanno. Insediamento bizantino ed altomedievale.	A1
Ramacca		Masseria Torricella	28	Insediamento greco con tracce di abitato del sec. IV. Insediamento dell'eta' del bronzo e storico. Su un declivio aperto verso la vallata del Gornalunga tracce molto dense di abitazione del IV sec. a. C. con rarefa	A1
Ramacca		Poggio delle Forche	30	Area di frammenti ceramici dell'eta' del Bronzo (Cultura di Castelluccio) e di eta' classica.	B

**Sottosistema insediativo - centri e nuclei storici**

Raddusa	5	Raddusa	E	collina	Raddusa	Caltagirone	1941	Raddusa	4057
Ramacca	6	Ramacca (Rammacca)	C	collina	Rammacca	Caltagirone	3546	Ramacca	7031

**Sottosistema insediativo - beni isolati**



Ramacca	96	abbeveratoio		Scifa	D5	473526	4137987
Ramacca	97	abbeveratoio		Vannucco	D5	469231	4137763
Ramacca	98	abbeveratoio			D5	460437	4155097
Ramacca	99	abbeveratoio			D5	461104	4148088
Ramacca	100	abbeveratoio			D5	468732	4139588
Ramacca	101	abbeveratoio			D5	470200	4139437
Ramacca	102	abbeveratoio			D5	471631	4138192
Ramacca	103	abbeveratoio			D5	468268	4137715
Ramacca	104	abbeveratoio			D5	468068	4137278
Ramacca	105	abbeveratoio			D5	467459	4137147
Ramacca	106	abbeveratoio			D5	465554	4136793
Ramacca	107	casa		Casalotto	D1	467180	4147249
Ramacca	108	casa		Le Cisterne	D1	463948	4139849
Ramacca	109	cave	di gesso		D8	472281	4137095
Ramacca	110	cimitero		Ramacca (di)	B3	473595	4137485
Ramacca	111	masseria		Acquamenta	D1	469915	4139742
Ramacca	112	masseria		Albospino	D1	463778	4145247
Ramacca	113	masseria		Balconere	D1	472086	4147111
Ramacca	114	masseria		Cafro	D1	475350	4147952
Ramacca	115	masseria		Calateri Piccolo	D1	462063	4149336
Ramacca	116	masseria		Carrubbe	D1	476377	4146576
Ramacca	117	masseria		Carrubbillo	D1	476904	4146761
Ramacca	118	masseria		Castellito	D1	480337	4145006
Ramacca	119	masseria		Cattiva (la)	D1	475748	4145942
Ramacca	120	masseria		Cattiva degli Ulivi	D1	475151	4146598
Ramacca	121	masseria		Cattivella	D1	474675	4146037
Ramacca	122	masseria		Ciceno	D1	469813	4144431
Ramacca	123	masseria		Cugno Carella	D1	460457	4154512
Ramacca	124	masseria		Favate	D1	467520	4143813
Ramacca	125	masseria		Favate	D1	467986	4142764
Ramacca	126	masseria		Ficuzza	D1	467491	4147772
Ramacca	127	masseria		Fossa Papara	D1	470473	4143081
Ramacca	128	masseria		Gaetello	D1	461964	4147650
Ramacca	129	masseria		Giumenta	D1	464811	4145422
Ramacca	130	masseria		Giumenta	D1	465511	4144643
Ramacca	131	masseria		Giunta	D1	474362	4147811
Ramacca	132	masseria		Impennate	D1	470391	4143585
Ramacca	133	masseria		Landolina	D1	474530	4142981
Ramacca	134	masseria		Magazzinazzo	D1	468964	4144541
Ramacca	135	masseria		Maglitta	D1	480894	4143334
Ramacca	136	masseria		Mandre Bianche	D1	464572	4152629
Ramacca	137	masseria		Margherito Soprano	D1	464581	4136973
Ramacca	138	masseria		Margherito Sottano	D1	466989	4138486
Ramacca	139	masseria		Mazzone	D1	467783	4137026
Ramacca	140	masseria		Medici	D1	470389	4135151
Ramacca	141	masseria		Mendola	D1	469739	4143130
Ramacca	142	masseria		Monaco di Sopra	D1	477728	4146674
Ramacca	143	masseria		Monaco di Sotto	D1	477757	4146202
Ramacca	144	masseria		Ninfa	D1	479002	4147368
Ramacca	145	masseria		Ogliastro	D1	461593	4145316
Ramacca	146	masseria		Ogliastro	D1	474832	4144859
Ramacca	147	masseria		Olmo	D1	478781	4142771
Ramacca	148	masseria		Passopiraino Piccolo	D1	468391	4140331
Ramacca	149	masseria		Pignato	D1	478019	4143925

Ramacca	150	masseria		Quattro Finaite	D1	478302	4148174
Ramacca	151	masseria		Ramione	D1	475791	4143937
Ramacca	152	masseria		Secreto	D1	469412	4141901
Ramacca	153	masseria		Spiriti	D1	477748	4144791
Ramacca	154	masseria		Svegliamassaro	D1	476228	4138082
Ramacca	155	masseria		Torricella	D1	469274	4138063
Ramacca	156	masseria		Troitta	D1	479448	4143309
Ramacca	157	masseria		Vaito	D1	460427	4145408
Ramacca	158	masseria		Ventrelli Piccolo	D1	467425	4139720
Ramacca	159	masseria		Ventrelli Soprana	D1	466956	4140576
Ramacca	160	masseria		Zotto	D1	469037	4135354
Ramacca	161	mulino	ad acqua	Chiarenza	D4	473135	4138449
Ramacca	162	palazzello		Raso	C1	477100	4145961
Ramacca	163	soffara		Chiapparia	D8	474314	4139113
Ramacca	164	soffara		Malozucco	D8	475936	4139125
Ramacca	165	torre		Albospino (di)	A1	464099	4146045

*Si sottolinea come nessuno dei seguenti beni sia direttamente interessato dall'opera in oggetto."*

Infine lo Studio è corredato dagli elaborati grafici e dalle relazioni di seguito riportate:

- ARC - Relazione Archeologica con allegato parere
- SFF - Studio Floro-Faunistico



- 
- AGR - Relazione Agronomica
  - RGT - Relazione Geologica
  - RIC\_Relazione Impatti Cumulativi
  - CEM- Relazione Campi Elettromagnatici
  - Tav.15.A Opere in progetto su carta dei vincoli e Regimi normativi del PPA\_25.000
  - Tav.15.B Opere in progetto su carta dei vincoli e Regimi normativi del PPA\_10.000
  - Tav.16 Opere in progetto su carta dell'uso suolo
  - Tav.17 Opere in progetto con vincolo idrogeologico
  - Tav.18 Opere in progetto con Reti Natura 2000 ed Ecologica
  - Tav.19 Opere in progetto su progetto carta natura
  - Tav.20 Area impianto su piano di tutela delle acque
  - Tav.21 Opere in progetto con aree ecologicamente omogenee
  - Tav.22 Opere in progetto con reti naturali antropiche
  - Tav.23 Opere in progetto delle componenti del paesaggio con indicazione dei punti di vista
  - Tav.24 Tavola dell'intervisibilità potenziale dell'impianto FV
  - Tav.25 A Tavola dell'impatto cumulativo potenziale -FV autorizzati - intervisibilità
  - Tav.25 B Tavola dell'impatto cumulativo potenziale- FV esistenti - intervisibilità
  - Tav.25 C Tavola dell'impatto cumulativo potenziale - FV in in fase autorizzativa - intervisibilità
  - Tav.26 Tavola dell'impatto cumulativo potenziale - uso suolo
  - Tav 27 Opere in progetto Agrovoltaico
  - Tav 28 Individuazione recettori su catastale

Per quanto alla affermazione *“esamina aree diverse da quelle dell’impianto (Oasi WWF di Terrasini vedi pag. 93, Parco delle Madonie vedi pag. 83 ed altre) che nulla c’entrano con la corretta descrizione dell’area interessata di cui nulla invece viene riportato;”*, si rimanda a quanto in precedenza esposto al Riscontro ai CONSIDERATA N°2 e 3.

#### **RILEVATO N°1 (p. 14)**

##### *“2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE*

*RILEVATO che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue:*



Il presente progetto agrovoltaico è stato studiato appositamente per l'integrazione con l'impianto fotovoltaico da 42,773 MWp da realizzarsi nel territorio del comune di Ramacca (CT) denominato "Pesce" con connessione alla rete elettrica nazionale a 380 kV "Chiaramonte Gulfi- Ciminna" nel territorio del comune di Ramacca (CT), di cui al Piano di Sviluppo Terna.

Il progetto è da intendersi integrato e unico, Progetto di Impianto Fotovoltaico insieme con il Progetto Agrovoltaico, pertanto la società proponente si impegna a realizzarlo per intero nelle parti descritte nella presente relazione. [Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico con potenza di picco del generatore di 42,773 MWp ca.. Le colture di cui al presente Progetto Agrovoltaico sono previste condotte in regime biologico.

Le colture interne all'impianto fotovoltaico saranno realizzate negli spazi interposti tra i filari di strutture dei sostegno dei pannelli fotovoltaici, quelle esterne sono previste in aree adiacenti afferenti alla medesima proprietà ed in disponibilità del proponente

RILEVATO che in merito alla alternativa zero ed alternative di progetto il proponente non affronta e/o sottovaluta la tematica dell'alternativa 0;

VALUTATO che relativamente al progetto lo Studio di impatto ambientale risulta carente per le motivazioni sopraesposte;"

### **Riscontro al RILEVATO N°1**

Per quanto al punto inerente l'alternativa 0, il Quadro di Riferimento Progettuale affronta il tema al § 2.1 ALTERNATIVA ZERO nel quale si afferma:

*" L'alternativa zero consiste nella non realizzazione del progetto. Non realizzare un progetto di un impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile ed in particolare solare in un Paese quale l'Italia, firmatario del protocollo di Kyoto e che ha assunto, in sede comunitaria, l'impegno a ridurre di 476 milioni di tonnellate all'anno le emissioni di CO2 anche incrementando la propria produzione di energia da fonti rinnovabili, risulterebbe almeno anacronistico.*

*Per quanto al progetto in esame a seguire di riporta una valutazione delle ricadute connesse alla mancata realizzazione dell'impianto analizzate in funzione di diversi aspetti.*

#### **PROGRAMMAZIONE E NORMATIVA**

*Il quadro di riferimento programmatico di cui al presente Studio di impatto ambientale ha dimostrato la coerenza del progetto con le seguenti programmazioni:*

- Linee guida nazionali



- 
- *Strategia energetica nazionale (sen)*
  - *Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (pniec)*
  - *Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici*
  - *Piano nazionale di ripresa e resilienza (pnrr)*
  - *Piano cave*
  - *Linee guida del piano territoriale paesistico regionale*
  - *Aree ad elevato rischio ambientale*
  - *Piano per la difesa della vegetazione dagli incendi*
  - *Piano forestale regionale*
  - *Piano tutela regionale delle acque*
  - *Piano di gestione del rischio alluvioni*
  - *Rapporto preliminare rischio idraulico in Sicilia*
  - *Piano di sviluppo rurale 2014-2022 della Sicilia*
  - *Piano regionale faunistico venatorio 2013-2018*
  - *Piano regionale delle bonifiche*
  - *Piano regionale per la lotta alla siccità 2020*
  - *Pianificazione di bacino – piano di assetto idrogeologico*
  - *Piano energetico regionale*
  - *Pds terna*
  - *Pianificazione paesaggistica d'ambito*
  - *Piano di azione per l'energia sostenibile*
  - *Piano regolatore generale*

*In particolare il presente progetto di qualifica come un adiuvandum rispetto agli obiettivi pianificati nelle normative pubbliche promosso da un attore privato (il proponente).*

*La mancata realizzazione dell'impianto di cui alla presente comporterebbe pertanto un allontanamento dalle indicazioni di cui alle suddette pianificazioni.*

#### **STATO DEI LUOGHI**

*La mancata realizzazione del presente progetto comporterebbe il permanere delle presenti condizioni in situ per come descritte nel precedente § Uso del suolo.*

*Si può ipotizzare dunque una continuazione della conduzione agricola dei fondi, eventualmente con rotazione o cambio delle colture, con il connesso aumento nel tempo del carico organico apportato*



a danno del sistema idrologico dai vari input energetici richiesti dalle pratiche agricole (fertilizzanti, ammendanti, diserbanti).

Analogamente, non è prevedibile l'instaurarsi di habitat di pregio e quindi l'insediamento di nuove specie e l'arricchimento della composizione faunistica con specie di pregio.

Non da sottovalutare inoltre, la tematica concernente le mancate professionalità coinvolte per le quali si rimanda al §.1.3.3 Vantaggi socio-economici associati.

#### AMBIENTE

Le emissioni evitate concernenti la produzione elettrica dell'impianto sono stimabili in:

Emissioni evitate	CO <sub>2</sub>
	[t/anno]
Annue	38.932
In 20 anni	778.634

Figura 2 Emissioni evitate

Pertanto anche considerazioni di carattere ambientale portano a concludere che la scelta delle rinnovabili è una strada se non obbligata almeno auspicabile per il nostro Paese: la produzione di energia da fonte rinnovabile, ed in particolare da fonte solare, oltre a consentire l'utilizzo di un "combustibile" presente in quantità notevole in alcune zone d'Italia e della Sicilia in particolare consente di produrre energia non solo senza generare impatti negativi sull'ambiente circostante ma anche permettendo di ridurre le emissioni atmosferiche di gas serra e composti inquinanti (evitando la produzione di quella energia con impianti alimentati da combustibili fossili)."

#### CONSIDERATA N°6 e 7 (p. 15)

"CONSIDERATO che relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo il proponente dichiara: Il totale dei materiali di scavo previsto sarà di 57.130 m<sup>3</sup> circa, di cui 21.871 m<sup>3</sup> sarà riutilizzato nei rinterri e i restanti 35.260 m<sup>3</sup> saranno conferiti ad una discarica autorizzata o ad un centro di recupero autorizzato.

CONSIDERATO sul tema delle Terre e rocce da scavo ha prodotto il Piano preliminare ai sensi dell'art.24 del DPR 120/2017)

VALUTATO che relativamente alla gestione delle terre e rocce il progetto prevede un considerevole volume di scavo, in particolare verranno portati a discarica 35.260 mc."



## Riscontro ai CONSIDERATA N°6 e 7

In merito ai volumi di terre e rocce cavati, lo SIA rileva come essi siano stati minimizzati bilanciando il più possibile gli scavi e rinterri:

Tabella 1 bilancio complessivo terre e rocce scavo (Piano preliminare terre e rocce scavo)

Opere	scavo	riporto	esuberi
	mc	mc	mc
Viabilità	6.375,80	6.375,80	0,00
Cavidotti AT	38.294,25	10.288,62	28.005,63
Cavidotti BT	4.181,51	3.556,41	625,10
Opere idrauliche, recinzioni, power station	6.779,30	350,00	6.429,30
Stazione di consegna Utente	1.500,00	1.300,00	200,00
<b>totali</b>	<b>57.130,86</b>	<b>21.870,83</b>	<b>35.260,02</b>

Si evidenzia peraltro come:

*“(§ 8.2. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI: FASE DI CANTIERE del Quadro di Riferimento Ambientale) Per l'impianto FV non sono previsti rilevanti movimenti terra se non quelli dovuti allo scavo superficiale per le cabine e gli edifici, all'approfondimento fino al raggiungimento del piano di posa delle fondazioni, allo scavo per la posa dei cavidotti interrati ed al modesto livellamento.”*

Si sottolinea, a tal proposito, che la maggior aliquota (circa l'80%) dei volumi di terreno in esubero è da attribuire alla realizzazione dell'opera di connessione alla SE, opera che, si ricorda, sarà completamente interrata e percorrerà per la maggior parte viabilità esistente, azzerando qualsiasi eventuale alterazione della percezione paesaggistica dei luoghi.

Lo SIA indica, inoltre, le azioni che concorrono alla minimizzazione degli impatti complessivi sulla componente Suolo:

*“(§ 9.5. MITIGAZIONE E PREVENZIONE DEGLI IMPATTI del Quadro di Riferimento Ambientale) Al fine di minimizzare gli impatti sulla componente suolo e sottosuolo si sono poste in essere le seguenti mitigazioni:*

- *Scelta progettuale del sito di installazione in prossimità di viabilità preesistente in modo da limitare il consumo di suolo per apertura di nuove piste;*
- *Scelta progettuale di realizzare l'area di cantiere all'interno del sito stesso al fine di minimizzare il consumo di suolo ad essa destinato;*



- *Mantenimento del suolo pedologico tramite semplice infissione dei sistemi di supporto dei pannelli;*
- *Non interessamento del sottosuolo con fondazioni tramite semplice infissione dei sistemi di supporto dei pannelli;*
- *soluzioni volte a rispettare l'attuale morfologia del sito in modo da minimizzare gli sbancamenti e non comportare sostanziali modifiche del terreno;*
- *Non interessamento del sottosuolo con fondazioni tramite impiego per le cabine di campo di container per esterni;*
- *condivisione della stazione elettrica di connessione della RTN con altri produttori minimizzando tutti gli impatti connessi.*
  
- *Verranno evitati spietramenti ed interventi di compattazione del suolo, ad esclusione delle strade di servizio all'impianto, e non verrà modificata la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli;*
  
- *Non verranno eseguiti:*
  - *i livellamenti del terreno o modifiche altimetriche degli stessi;*
  - *il compattamento del suolo (ad esclusione delle principali strade di servizio all'impianto, delle aree sottese ai locali d'impianto e delle stazioni elettriche);*
  - *l'esecuzione di spietramenti (ad esclusione delle principali strade di servizio all'impianto, delle aree sottese ai locali d'impianto e delle stazioni elettriche).*
  
- *Al termine dei lavori, si provvederà al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni."*

## **CONSIDERATA 8 (p. 15)**

### *"3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE*

#### *3.1 Analisi delle componenti ambientali*



CONSIDERATO che le componenti ambientali analizzate nel SIA sono: Atmosfera, Acque sotterranee e Idrografia superficiale, Sottosuolo - Suolo - Uso del suolo, Agenti fisici (rumore, radiazioni luminose, vibrazioni), Paesaggio, Biodiversità, Vegetazione, Habitat e fauna, Salute;

CONSIDERATO che per quanto attiene a atmosfera: "Per quanta concerne la realizzazione dell'impianta e delle opere di connessione di rete gli unici impatti riscontrabili sulla componente aria sono connessi all'impiego di mezzi di cantiere ed all'innalzamento di polveri;

Vista l'assenza di processi di combustione, la mancanza totale di emissioni aeriformi e l'assenza di emissioni termiche apprezzabili, l'inserimento ed il funzionamento di un impianto solare non è in grado di influenzare le variabili microclimatiche dell'ambiente circostante."

CONSIDERATO che per quanto attiene a suolo, sottosuolo, geomorfologia: "La realizzazione dell'impianto non richiederà l'esecuzione di interventi tali da comportare sostanziali modificazioni del terreno, in quanto sono state privilegiate soluzioni che minimizzano le operazioni di scavo e riporto, volte a rispettare l'attuale morfologia del sito.

Per l'impianto FV non sono previsti rilevanti movimenti terra se non quelli dovuti allo scotico superficiale per le cabine e gli edifici, all'approfondimento fino al raggiungimento del piano di posa delle fondazioni, allo scavo per la posa dei cavidotti interrati ed al modesto livellamento."

CONSIDERATO che per quanto attiene alla idrogeologia: Come precedentemente esposto (Consumo di energia ed acqua), la fase di esercizio non avrà impatti di rilievo sulla componente "acqua" intesa come risorsa naturale. Si noti come la localizzazione dei pannelli fotovoltaici non interessa né le aree zonizzate dal PAI né il reticolo idrografico superficiale individuato nella Carta Tecnica Regionale (elementi dai quali i pannelli distano sempre oltre 10 m).

CONSIDERATO che per quanto attiene al paesaggio e uso del suolo: "Per quanta concerne la realizzazione dell'impianto e le relative opere di connessione di rete non si prevede l'impiego di macchinari in cantiere - quali ad esempio sistemi di sollevamento di grandi dimensioni, macchine trivellatrici con colonne fuori terra, ecc. che possano turbare il paesaggio circostante.

Per quanto alle aree vincolate paesaggisticamente, nella progettazione dell'impianto fotovoltaico in esame si è posta cura di mantenere l'area di sedime dello stesso al di fuori di dette aree. Le interferenze dirette con le aree sottoposte a vincolo paesaggistico non ingenereranno impatti in quanto constano di sovrapposizione delle coltivazioni di cui al Progetto Agrovoltaiico o del cavidotto interrata in strada esistente con aree di rispetto da boschi o corsi d'acqua (§ Relazione Tecnica sui Vincoli)".



CONSIDERATO che per quanto attiene a flora, fauna e habitat: “L’habitat naturale sarà comunque ripristinato in fase di esercizio e potrà ulteriormente essere valorizzato in fase di dismissione dell’impianto stesso, magari con la realizzazione di opere di rinaturalizzazione che portino il livello di naturalità del sito ad un valore più alto, se paragonato all’attuale.”

CONSIDERATO che per quanto attiene al rumore: “Per quanto concerne l’impianto FV, le sole apparecchiature che possano determinare un rilevabile impatto acustico sul contesto ambientale sono gli inverter solari e i trasformatori entrambi localizzati all’interno di locali di campo. Dall’analisi delle schede tecniche degli inverter solari e dei trasformatori rilasciate dalle case produttrici si rileva che le emissioni acustiche delle suddette apparecchiature (misurate a 1 m di distanza) in termini di “Livello di potenza sonora” (LWA) sono le seguenti:

> - Inverter solari: LWA < 40 dB(A);

> - Trasformatori → LWA < 70 dB(A)...”

CONSIDERATO che per quanto attiene l’abbagliamento: Il SIA risulta carente.”

### **Riscontro al CONSIDERATA N°8**

In merito all’affermazione “per quanto attiene l’abbagliamento: Il SIA risulta carente.”, si nota come nel progetto sia specificato in più sedi (IOE – Relazione tecnica impianto FV ed opere elettriche, RTG - Relazione tecnica generale con allegato cronoprogramma, Relazione Generale dello Studio di impatto ambientale, etc) che la tecnologia impiegata sia tale da ridurre al minimo i fenomeni di riflessione della radiazione luminosa utilizzando vetri antiriflesso quali contenitori delle celle. Un approfondimento specifico concernente la tematica degli effetti dell’eventuale abbagliamento dell’avifauna, è riportato nello Studio Floro-Faunistico:

Studio Floro-Faunistico § 5.4 Focus Effetto lago – impatti cumulativi “A seguire viene preso in esame anche “l’effetto lago” connesso alla realizzazione dell’opera ed in relazione ad altri progetti simili.

*Sulla base dei dati relativamente scarsi disponibili in letteratura, le evidenze di impatti diretti di uccelli su strutture fotovoltaiche sono attualmente limitate. Il rilevamento inatteso di uccelli acquatici spiaggiati, feriti o deceduti ha portato alcuni ricercatori (Kagan et al. 2014) a proporre che questi gruppi di uccelli avessero scambiato un fotovoltaico per acqua (ipotesi effetto lago). Tuttavia, l’entità della mortalità degli uccelli acquatici associati a questi eventi di collisione è sconosciuta; suggerendo che le prove a sostegno dell’ipotesi dell’effetto lago sono ancora da approfondire. Dati i risultati molto limitati, non è noto se questo effetto sia una reale emergenza ambientale o meno.*



*In Kosciuk et al. 2020, la più recente review sulla mortalità dell'avifauna a causa dell'impatto con campi fotovoltaici, gli studi hanno raccolto dati per indagare potenziali meccanismi causali (soprattutto la quantità di luce polarizzata riflessa dai pannelli), ma nessuno di essi fornisce informazioni sul meccanismo causale responsabile degli impatti, dato anche il numero esiguo di cadaveri ritrovati, e ancor minore se considerate solo le specie ornitiche legate all'acqua. Inoltre, non si hanno dati bibliografici relativi all'effetto cumulo legato a specie acquatiche non vertebrate, quali insetti (ditiscidi, libellule) o a specie anfibie interessate da movimenti migratori nel periodo riproduttivo (rospo comune, discoglossa) probabilmente per la reale mancanza di un fenomeno che influenzi negativamente il normale comportamento di queste specie.*

*Inoltre, la compresenza strutture pannellate con aree vegetate crea una discontinuità cromatica che può contribuire a ridurre l'effetto cumulo, "spezzando" la continuità delle superfici pannellate e riducendo un potenziale effetto lago.*

*Per quanto concerne il cumulo dell'effetto lago con altri impianti, si riscontra come gli altri impianti fotovoltaici esistenti presenti nell'area siano, a meno di un piccolo impianto esistente in prossimità al lotto A di progetto, tutti posti ad una distanza tale (oltre 1 km) da non interferire con l'home range delle specie avifaunistiche individuate nell'area. Tali impianti risultano essere peraltro tutti di dimensioni contenute in tal modo limitando la possibilità di generare un effetto "lago" insieme col presente.*



*Figura 3 distanza tra l'area impianto (lotto A) e l'impianto fotovoltaico esistente più prossimo*

*Specificatamente alla possibilità che le superfici pannellate possano essere interpretate dalla popolazione ornitica censita sui lotti in esame, si nota come essa sia prevalentemente non acquatica sia nella sua componente stanziale che in quella migratoria.*

*Al fine di minimizzare i possibili effetti delle modificazioni indotte sulla componente Fauna, si riportano a seguire le misure di mitigazione, rispettivamente per le opere a verde e specifiche per la componente faunistica, previste nel progetto dell'impianto in esame.*



---

**CONSIDERATA N°9 (p. 17)**

“CONSIDERATO che il proponente, in relazione alla valutazione del cumulo con altri progetti/ impianti, lo stesso proponente nulla dice in merito agli impianti esistenti e/o di progetto.

Il Progetto non ha valutato le proposte già esitate dalla CTS e/o già in itinere relative ad impianti fotovoltaici/agrivoltaici. Il Progetto si pone al centro e fa da cerniera tra i detti progetti, tutti insistenti sullo stesso territorio del Comune di Ramacca, estendendosi complessivamente per un ampiezza che supera quello dello stesso centro abitato della cittadina e costituendo di fatto un unicum della potenza di più di 170 Mw.

I progetti citati sono:

- Cp 1335 PROGETTO DI UN IMPIANTO A TECNOLOGIA FOTOVOLTAICA DI POTENZA PARI A 42,878 MWP NEL COMUNE DI RAMACCA (CT) LOCALITA CONTRADA SERRALUNGA esitato dalla CTS con parere positivo;
- CP 2467 REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DEL PROGETTO DENOMINATO “IMPIANTO FOTOVOLTAICO ED OPERE CONNESSE DELLA POTENZA DI 60 MW DA REALIZZARE NEL COMUNE DI RAMACCA (CT) IN LOCALITA MAGLITTA” Oggetto di Verifica di ottemperanza;
- Cp 1603 IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO IRON REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO DELLA POTENZA DI CIRCA 37,726 MWP DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI RAMACCA (CT) oggetto di richiesta approfondimenti e/o integrazioni;

VALUTATO la carenza del SIA in ordine al punto sopracitato;”

## Riscontro al CONSIDERATA N°9

In merito si riscontra come i progetti citati nel Parere siano stati inclusi nella trattazione dell'impatto cumulativo di cui allo Studio di Impatto Ambientale redatto per il progetto in analisi. Cautelativamente la valutazione ha inoltre considerato i suddetti progetti a prescindere che essi constino o meno di progetti agricoli – quale il presente progetto – pur non potendosi assimilare, ai fini della valutazione degli impatti generati, gli impianti agricoli agli impianti fotovoltaici in considerazione del positivo impatto delle specifiche opere agrosilvopastorali poste in essere.

In particolare essi sono inclusi negli specifici allegati grafici:

- Tav.25 A Tavola dell'impatto cumulativo potenziale -FV autorizzati – intervisibilità

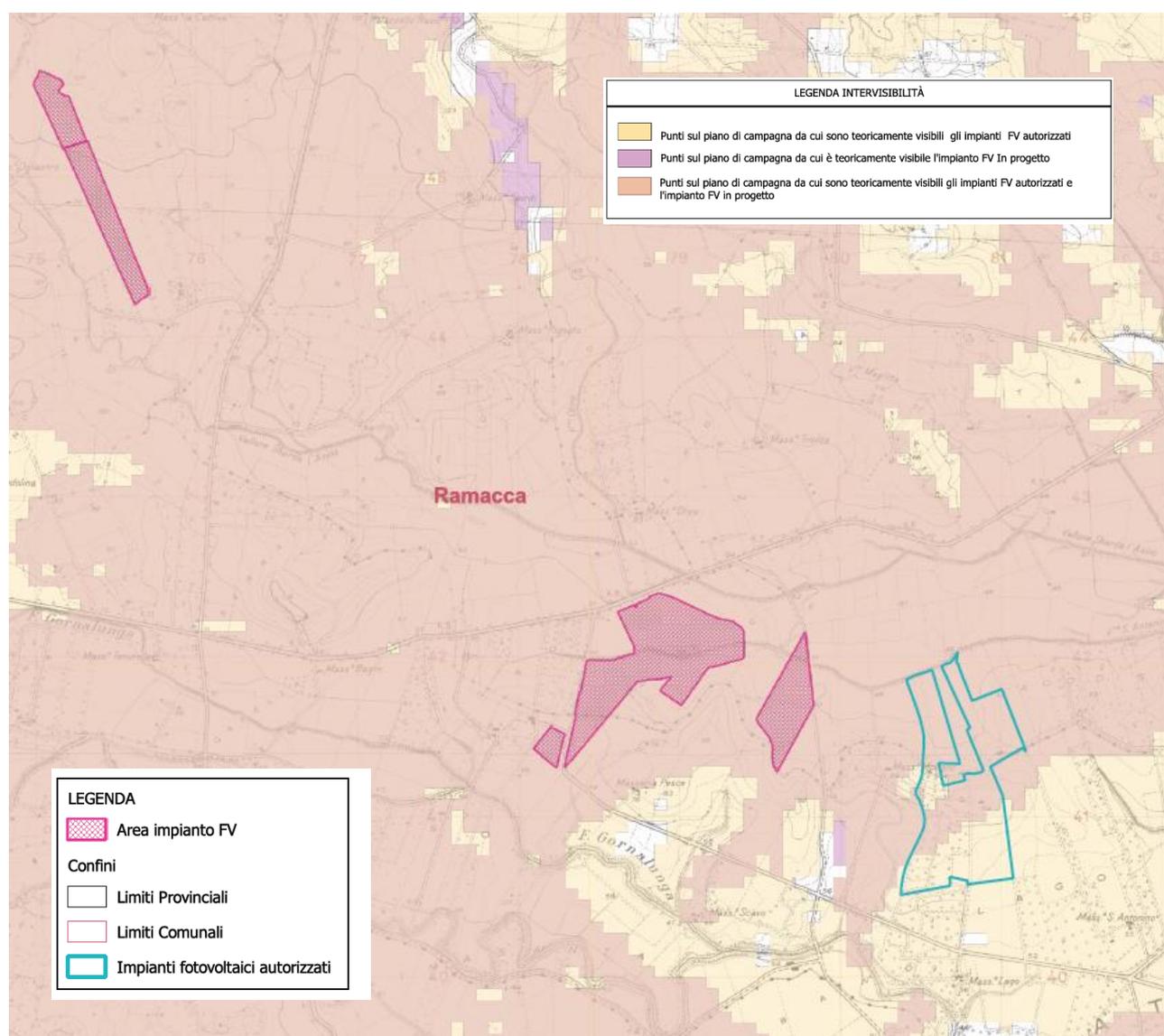


Figura 4 stralcio Tav.25 A Tavola dell'impatto cumulativo potenziale -FV autorizzati – intervisibilità (impianto Cp 1603 IRON ad Est)

- Tav.25 C Tavola dell'impatto cumulativo potenziale - FV in in fase autorizzativa - intervistibilità

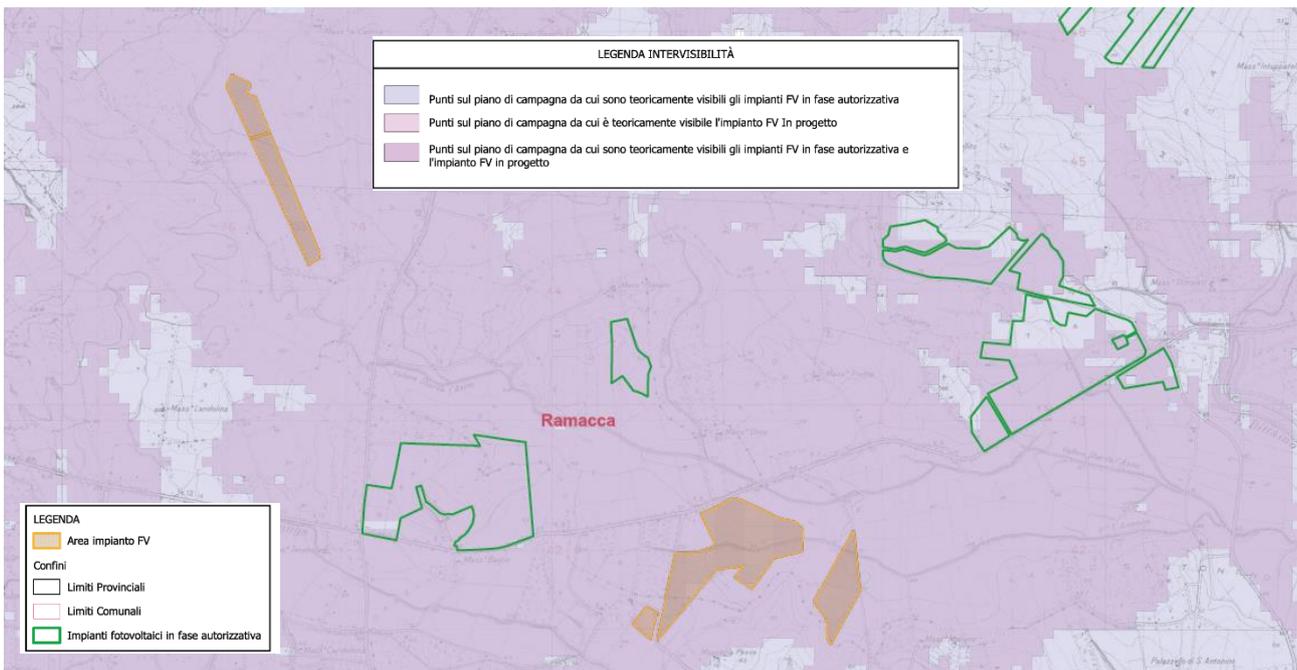


Figura 5 stralcio Tav.25 C Tavola dell'impatto cumulativo potenziale - FV in in fase autorizzativa – intervistibilità ( impianto Cp 1335 SERRALUNGA centrale ed impianto CP 2467 MAGLITTA ad est)

- Tav.26 Tavola dell'impatto cumulativo potenziale - uso suolo

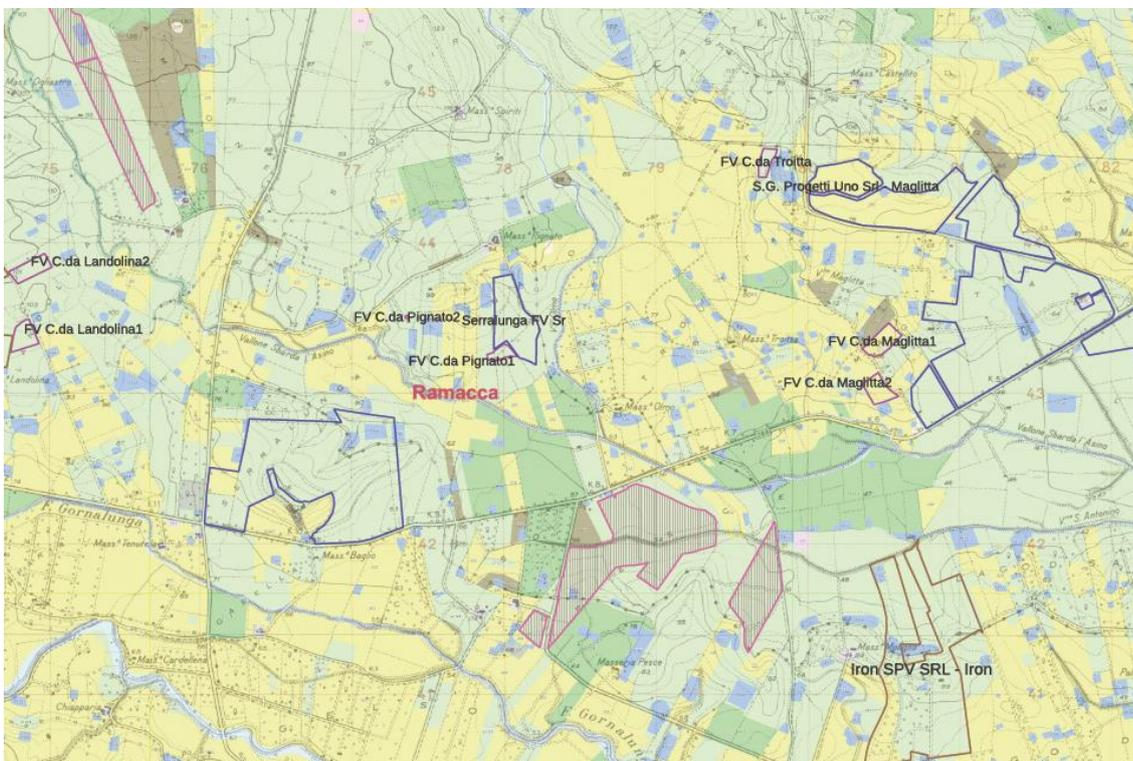


Figura 6 stralcio Tav.26 Tavola dell'impatto cumulativo potenziale - uso suolo con impianti Cp 1335 SERRALUNGA, CP 2467 MAGLITTA, Cp 1603 IRON



---

**CONSIDERATA N°10 (p. 18)**

“4 PIANO DI MONITORAGGIO

“Per la redazione del Piano di Monitoraggio Ambientale si è fatto riferimento alle “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA” nella Rev. 1 del 16/06/2014, redatte dal MATTM, dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dall’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ISPRA. VALUTATO Il Piano di monitoraggio nulla rileva in ordine alle problematiche omesse e non affrontate dal SIA.”

**Riscontro al CONSIDERATA N°10**

Per quanto alle Important Bird and Biodiversity Area, il Piano di monitoraggio non prevede monitoraggi specifici all’interno della Important bird Areas più prossima all’area di progetto - IBA163 “Medio corso e foce del Simeto e Biviere di Lentini” – essendo essa posta ad oltre 10km a est dall’area stessa.

Per quanto alla Rete Ecologica Siciliana, da cui l’area impianto dista 300 m dal più vicino elemento (Corridoi lineari Da riqualificare) e con cui l’unica interferenza diretta avviene con la posa del cavo interrato al di sotto della preesistente Strada Statale n°288, il Piano di monitoraggio prevede un Monitoraggio Floristico – Vegetazionale il quale ha quale fine desumere informazioni utili alla verifica di (Cap. 5 PMA):

- alterazione di popolamenti vegetali in fase di realizzazione dell’opera;
- interruzione o alterazione di corridoi biologici;
- sottrazione o alterazione di habitat faunistici;
- potenziali effetti negativi sulla fauna.

Il Piano di monitoraggio non prevede monitoraggi specifici per quanto al vincolo idrogeologico non essendovi interferenze tra le aree interessate dalle opere in progetto ed il vincolo idrogeologico.

**VALUTAZIONE FINALE n° 1 (p. 18)**

“ 5.VALUTAZIONI FINALI

VALUTATO, conclusivamente, che

Lo Studio di Impatto Ambientale risulta carente e/o omissivo relativamente a più tematiche ambientali e nello specifico:



1. Lo Studio di impatto ambientale riporta in alcune sezioni la descrizione di aree esterne all'area di intervento (Oasi WWF di Terrasini (vedi pag.93), Parco delle Madonie (vedi pag.83 ed altre) che nulla c'entrano con la corretta descrizione dell'area interessata di cui nulla invece viene riportato;”

### **Riscontro al VALUTAZIONE FINALE n° 1**

Per il presente punto si rimanda a quanto precedentemente indicato nel §. Riscontro ai CONSIDERATA N°3 e 4.

### **VALUTAZIONE FINALE n° 2 (p.18)**

2. “Il SIA non approfondisce la tematica relativa alla presenza nel territorio indagato di produzioni agroalimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, così come richiesto dalle sopracitate Linee Guida di cui al Decreto M.I.S.E. del 10/09/2010;”

### **Riscontro al VALUTAZIONE FINALE n° 2**

La tematica è affrontata specificatamente della Relazione Agronomica la quale recita.

Relazione Agronomica §. Condizioni di cui al pto 16.4. delle LLGG del Dlgs 387/03 “In merito alla produzione agricola di eccellenza, i proprietari/conduttori dei fondi interessati dall'istallazione dei pannelli fotovoltaici hanno provveduto a rilasciare apposita dichiarazione; la maggior parte di questi hanno dichiarato che i propri terreni nell'ultimo quinquennio non sono stati interessati da produzioni di eccellenza siciliana (bio, D.O.C., I.G.P. ecc.), altri hanno dichiarato che hanno utilizzato il metodo dell'agricoltura biologica per qualche periodo.

Visto il p.to 16.4. del D.M. 10 settembre 2010 (Linee Guida per l'applicazione del Dlgs 387/03), il quale prevede “Nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore



*agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale”, si precisa che questo progetto prevede la messa a dimora di colture – sia internamente che esternamente all’area di sedime dell’impianto fotovoltaico – che saranno condotte con il metodo dell’agricoltura biologica come da Relazione del Progetto Agrovoltaiico (cui si rimanda per approfondimenti). Ci sarà quindi un miglioramento delle condizioni ambientali, dovuto al mancato (poichè vietato dalle norme sulla conduzione in biologico) utilizzo di prodotti di sintesi.*

*Con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, il presente progetto prevede delle tipologie colturali - ulivo, foraggiere, etc. - tipiche e diffuse nell’area in esame. Per quanto alla tutela della biodiversità, oltre a quanto affermato nello Studio di Impatto Ambientale e nello Studio Florofaunistico a corredo del presente progetto, cui si rimanda per approfondimenti, si può affermare che gli interventi previsti, con particolare riferimento alle fasce limitrofe agli impluvi ed alle fasce perimetrali all’impianto, forniscono ulteriori specie floristiche a supporto della biodiversità locale.*

*Con particolare riferimento al patrimonio culturale e del paesaggio rurale, oltre a quanto affermato dalla Relazione Paesaggistica a corredo del presente progetto, cui si rimanda per approfondimenti, si attesta come le colture previste in progetto, caratteristiche dell’area, si collocano in modo consono nel paesaggio agricolo limitrofo.*

*Tali interventi sono descritti nella Relazione del Progetto Agrovoltaiico allegato al presente progetto – cui esplicitamente si rimanda per approfondimenti.*

*Per quanto sopraesposto, l’insediamento e l’esercizio dell’impianto non interferisce negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo e rispetta le previsioni di cui al pto 16.4. delle LLGG del Dlgs 387/03 del 10 settembre 2010.”*

Parimenti la Relazione Progetto Agrovoltaiico afferma:

*Relazione Progetto Agrovoltaiico cap. 4 IL SISTEMA AGRIVOLTAICO ‘PESCE’ “Il progetto è da intendersi integrato e unico, Progetto di Impianto Fotovoltaico insieme con il Progetto Agrovoltaiico, pertanto la società proponente si impegna a realizzarlo per intero nelle parti descritte nella presente relazione. Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico con potenza di picco del generatore di 42,773 MWp ca.. Le colture di cui al presente Progetto Agrovoltaiico sono previste condotte in regime biologico.”*



La tipologia ed i principi di gestione delle colture in biologico sono inoltre descritte nel §5.3.2 GESTIONE IN BIOLOGICO DEL SISTEMA AGRIVOLTAICO della medesima relazione.

### **VALUTAZIONE FINALE n° 3 (p. 18)**

3. *“Il SIA non fornisce chiarimenti in merito alla coerenza del progetto con il Titolo I “Aree non idonee” del D.P.R.S. 10/10/2017, su alcune aree e del percorso dei cavidotti;”*

### **Riscontro al VALUTAZIONE FINALE n° 3**

Con riferimento al presente punto si precisa come, in primis, il progetto di che trattasi consti di un impianto agrofotovoltaico, come da elaborati di progetto e da istanza di Valutazione di Impatto Ambientale presentata in data 28/06/2023 - e non di un impianto eolico – tipologia di impianto di produzione di energie elettrica da fonte rinnovabile cui la citata normativa si riferisce:

Decreto del Presidente della Regione Sicilia del 10 ottobre 2017

TITOLO I

Aree non idonee

*“Art. 2 Aree non idonee caratterizzate da pericolosità idrogeologica e geomorfologica*

*Gli impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di tipo E02 ed E03 possono essere considerati impianti tecnologici di primaria importanza rientranti nella classe "E3" e, pertanto, nelle aree individuate nel PAI a pericolosità "molto elevata" (P4) ed "elevata" (P3), non possono essere realizzati.*

*Art. 3 Beni paesaggistici, aree e parchi archeologici, boschi*

*1. I beni paesaggistici nonché le aree e i parchi archeologici comprendono i siti e le aree di cui all'art 134, lett. a), b) e c) del Codice dei beni culturali e del paesaggio approvato con D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.; comprendono, altresì, i beni e le aree di interesse archeologico di cui all'art 10 del Codice medesimo. I parchi archeologici si identificano con le aree perimetrare ai sensi della L.R. 30 novembre 2000, n. 20.*

*2. Il grado di vulnerabilità paesaggistica dei beni e delle aree specificate dal comma 1, in rapporto al tipo di impianto di produzione di energia eolica di cui all'art. 1, comma 1 del presente decreto, è rappresentato negli elaborati cartografici consultabili come specificato dall'art. 1, comma 4, secondo le seguenti classi:*

*i) aree non idonee per gli impianti E01, E02 ed E03;*



*ii) aree non idonee per gli impianti di tipo E03; tali aree sono idonee esclusivamente per la realizzazione di impianti costituiti da singoli aerogeneratori di tipo E01 ed E02 a supporto di attività Connesse all'agricoltura nelle zone destinate a verde agricolo dai piani regolatori generali ai sensi dell'art. 22 della L.R. 27 dicembre 1978, n. 71 e s.m.i.*

*3. Sono altresì non idonee alla realizzazione di impianti di tipo E02 ed E03, le aree delimitate, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g) del Codice dei beni culturali e del paesaggio, come boschi, definiti dall'art. 4 della L.R. 6/4/1996, n. 16, modificato dalla L.R. 14/4/2006, n. 14.*

*4. Gli elenchi delle aree di cui al comma 1 sono consultabili, con le modalità di cui all'art. 1, comma 4 e nel sito del Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana.*

*Art. 4 Aree di particolare pregio ambientale*

*1. Non sono idonee alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica E01, E02, E03 le aree di particolare pregio ambientale di seguito individuate:*

*a. Siti di Importanza Comunitaria (SIC);*

*b. Zone di Protezione Speciale (ZPS);*

*c. Zone Speciali di Conservazione (ZSC);*

*d. Important Bird Areas (IBA) ivi comprese le aree di nidificazione e transito d'avifauna migratoria o protetta;*

*e. Rete Ecologica Siciliana (RES);*

*f. Siti Ramsar (zone umide) di cui ai decreti ministeriali e riserve naturali di cui alle L.R. 6 maggio 1981 n. 98 e 9 agosto 1988 n. 14 e s.m.i.;*

*h. Geositi;*

*l. Parchi regionali e nazionali ad eccezione di quanto previsto dai relativi regolamenti vigenti alla data di emanazione del presente testo.*

*2. Non sono altresì idonee alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica E02 ed E03 i corridoi ecologici individuati in base alle cartografie redatte a corredo dei piani di Gestione dei siti Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS), reperibili sul sito istituzionale del Dipartimento regionale dell'ambiente e dalla cartografia della Rete Ecologica Siciliana (RES), consultabili come specificato dall'art. 1, comma 4.*

*3. I siti di cui alle lett. d, f, h ed i del comma 1 sono elencati in appendice al presente decreto."*



La definizione di aree non idonee indicata nel succitato decreto è comunque da riferirsi alle aree di sedime dell'impianto, non al tracciato del percorso dei cavidotti di connessione alla rete elettrica che peraltro nel presente progetto corre prevalentemente al di sotto di viabilità preesistente.

Infine, nel merito, lo Studio di Impatto Ambientale fornisce puntuali chiarimenti in merito alle interferenze del percorso cavidotti con le aree vincolate:

Studio d'impatto ambientale (Quadro di riferimento programmatico) § 1.7. RELAZIONE TECNICA SUI VINCOLI *"Come di seguito esposto le interferenze del progetto con i vincoli paesaggistici sono nulle. [...] Il cavidotto di collegamento alla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale attraversa su strada esistente delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico: non ponendosi in atto alcuna modificazione morfologica delle strutture preesistenti e essendo l'opera collocata al di sotto del piano di campagna, condizione che ne pregiudica la visibilità dall'esterno, od, al più, in affiancamento ad eventuali strutture preesistenti, consegue l'assenza di alterazione del contesto paesaggistico e, conseguentemente, il mancato instaurarsi dell'impatto connesso (trattasi inoltre di intervento ricadente nella fattispecie A.15 dell'allegato A "Interventi ed opere in Aree Vincolate Esclusi dall'Autorizzazione Paesaggistica" al DPR 31/2017)."*

Di tali interferenze si da inoltre contezza nell'elaborato IVP - Studio Impatto visivo, ove (al cap. 2 Valutazione dell'impatto paesaggistico sulle aree vincolate) esse vengono puntualmente analizzate (a seguire a titolo esemplificativo si riporta l'analisi dell'interferenza "Attraversamento del cavidotto interrato su strada esistente – Vincolo paesaggistico su V.ne Sbarda L'Asino").



2.1.2 Attraversamento del cavidotto interrato su strada esistente – Vincolo paesaggistico su V.ne Sbarda L’Asino

Il cavidotto interrato in progetto in C.da Pesce intercetta una fascia di rispetto di 150 m dal V.n. Sbarda L’Asino, si precisa che, come da visibile da foto, tale attraversamento avviene esclusivamente su viabilità asfaltata esistente. La progettazione del cavidotto interrato sarà prevista e collocata al di sotto di viabilità esistente Strada Provinciale 107: pertanto l’impatto visivo connesso alla sua realizzazione sulle aree vincolate paesaggicamente sarà nullo.

Non ponendosi in atto alcuna modificazione morfologica delle strutture preesistenti e essendo l’opera collocata al di sotto del piano di campagna, condizione che ne pregiudica la visibilità dall’esterno, od, al più, in affiancamento ad eventuali strutture preesistenti, può concludersi l’assenza di alterazione del contesto paesaggistico in esame e, conseguentemente, il mancato istaurarsi dell’impatto connesso (intervento ricadente nella fattispecie A.15 dell’allegato A “Interventi ed opere in Aree Vincolate Esclusi dall’Autorizzazione Paesaggistica” al DPR 31/2017).

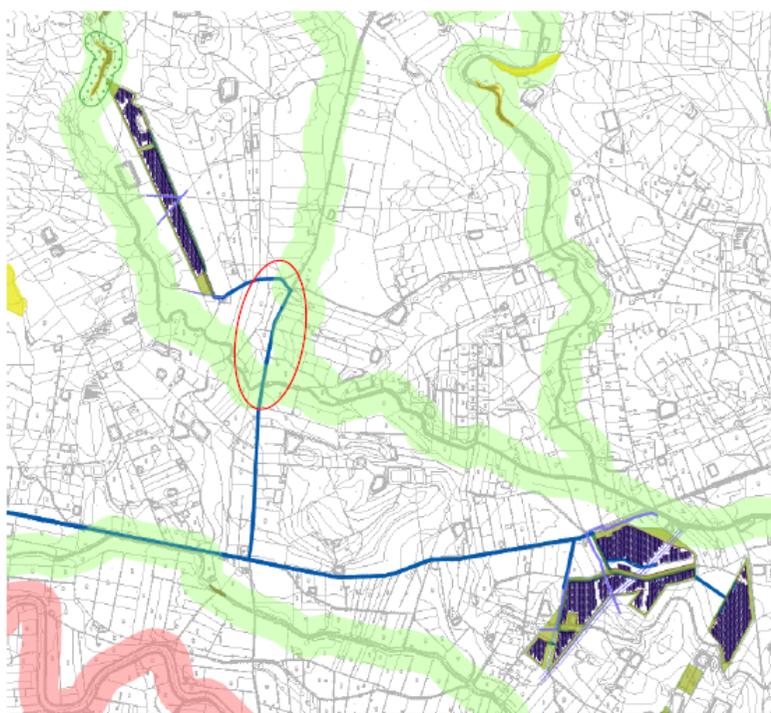


Figura 11. Localizzazione del cavidotto interrato (blu) in corrispondenza del vincolo paesaggistico (cerchio in rosso) - Stralcio della Tavola “Carta dei vincoli e dei regimi normativi PPA”

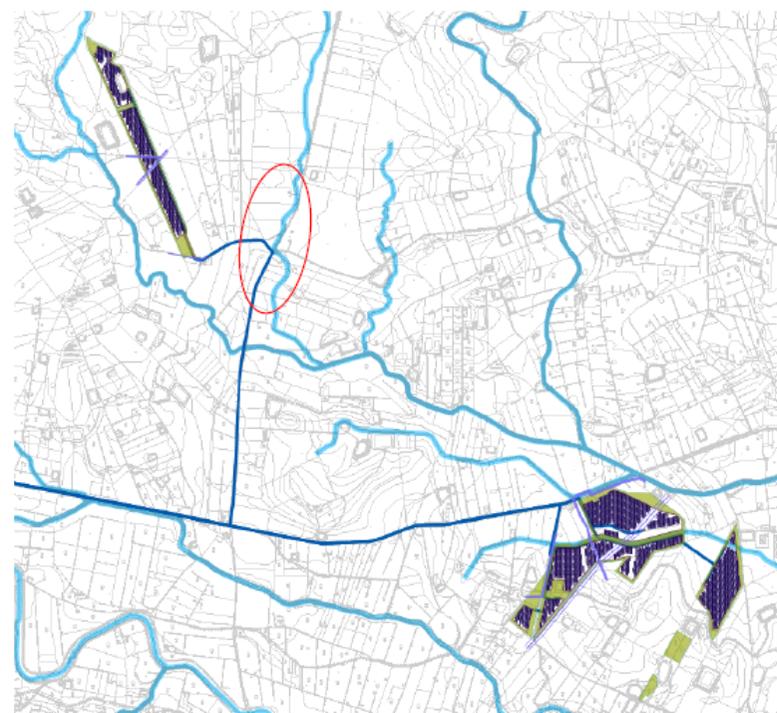


Figura 12. Localizzazione del cavidotto interrato (blu) in corrispondenza del vincolo paesaggistico “aree fiumi 150m” (cerchio in rosso)

Figura 7 trattazione interferenza tracciato cavidotto interrato con vincoli di cui allo IVP - Studio Impatto visivo

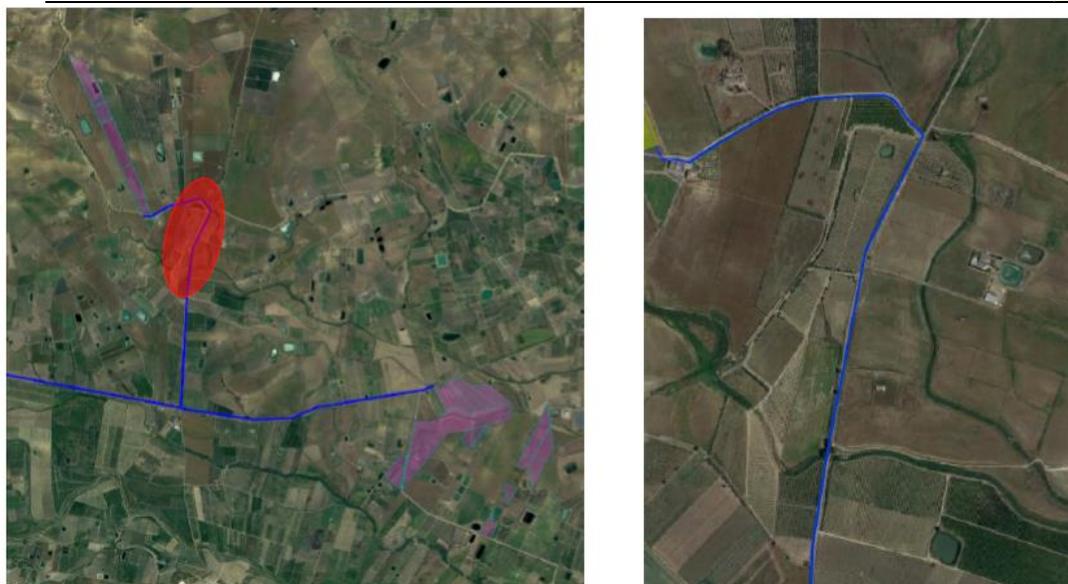


Figura 13. Interferenza (in rosso) del cavidotto interrato (blu) sul vincolo paesaggistico e aree boschive (foto Google Earth)



Figura 14. Vista dell'interferenza del cavidotto interrato (linea blu) sul vincolo paesaggistico

*Figura 8* trattazione interferenza tracciato cavidotto interrato con vincoli di cui allo IVP - Studio Impatto visivo



#### **VALUTAZIONE FINALE n° 4 (p.18)**

4. “IL SIA non attesta che nell’area oggetto dell’intervento non vi siano colture di pregio e non sussistano i divieti previsti dall’art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall’art. 58 della L.R. del 04/2003;”

#### **Riscontro al VALUTAZIONE FINALE n° 4**

Per il presente punto si rimanda a quanto precedentemente riscontrato al §. Riscontro al VALUTAZIONE FINALE n° 2.

Nel merito si rappresenta inoltre come con Istanza prot. n. 21058 caricata in data 30.06.2023 nella piattaforma per la gestione delle procedure autorizzative (<https://cdsenergia.regione.sicilia.it>) il proponente abbia richiesto l’avvio della procedura di Autorizzazione Unica ai sensi dell’art. 12 D.lgs.387/2003; detta istanza è stata corredata dalla documentazione espressamente richiesta dall’Assessorato Energia di seguito elencata:

dichiarazione sostitutiva inerente la conformità urbanistica delle aree:

ALL. 10 CONFORM\_URBANISTICA-SIGNED.PDF

Certificati di destinazione urbanistica rilasciati dal Comune:

ALL.10 CDU RAMACCA PESCE-SIGNED.PDF

#### **VALUTAZIONI FINALI n° 5 -11 (p. 18-9)**

- 5.” Il SIA non affronta il tema delle IBA ed all’impatto con avifauna con particolare attenzione all’area ZSC ITA060001 “Lago Ogliastro ed alla Riserva naturale orientata Biviere di Gela;
6. Il SIA non affronta il tema delle RES;
7. In merito alla alternativa zero ed alternative di progetto il proponente non affronta e/o sottovaluta la tematica dell’alternativa 0;
8. Relativamente alla gestione delle terre e rocce il progetto prevede un considerevole volume di scavo, in particolare verranno portati a discarica 35.260 mc;
9. per quanto attiene l’abbagliamento il SIA risulta carente;
10. In relazione alla valutazione del cumulo con altri progetti/impianti lo stesso proponente nulla



dice in merito agli impianti esistenti e/o di progetto. Il Progetto non ha valutato le proposte già esitate dalla CTS e/o già in itinere relative ad impianti fotovoltaici/agrivoltaici . Il Progetto si pone al centro e fa da cerniera tra i detti progetti, tutti insistenti sullo stesso territorio del Comune di Ramacca (CT), estendendosi complessivamente per un ampiezza che supera quello dello stesso centro abitato della cittadina e costituendo di fatto un unicum della potenza di più di 170 MW.

11. Il Piano di monitoraggio non risolve le criticità relative agli impatti negativi dell'opera sulla fauna e la flora locali atteso la particolare allocazione dell'opera con particolare riferimento al cavidotto;"

### **Riscontro alle VALUTAZIONI FINALI n° 5 -11**

Per il presente punto si rimanda a quanto precedentemente riscontrato.

### **VALUTAZIONI FINALI n° 12-13 (p. 19)**

" 12. Il Proponente non chiarisce che tipologia di titolo ha sull'area proposta.

13. Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2 LR. 29/2015:

1. Al fine della realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili di energia (IAFR), il proponente dimostra la disponibilità giuridica dei suoli interessati alla relativa installazione secondo le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4.
2. All'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni, in ordine alle aree su cui realizzare gli impianti di cui al comma 1, il proponente allega la seguente documentazione:
  - a) titolo di proprietà ovvero di altro diritto reale di godimento desumibile dai registri immobiliari; b) atti negoziali mortis causa o inter vivos ad efficacia reale od obbligatoria, di durata coerente rispetto al periodo di esercizio dell'impianto, in regola con le norme fiscali sulla registrazione e debitamente trascritti; c) provvedimenti di concessione o assegnazione del suolo rilasciati dall'autorità competente.
3. Per le opere legate alla realizzazione degli impianti di cui al comma 1, nel caso in cui sia necessaria la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'istanza è altresì corredata della documentazione riportante l'estensione, i confini e i dati catastali delle aree interessate, il piano particellare, l'elenco



delle ditte nonché copia delle comunicazioni ai soggetti interessati dell'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 111 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e relative avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

4. Dall'applicazione del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale."

1. Che sul punto di recente si è pronunciato anche il CGA con sua sentenza n. 627/**nota di editing** probabilmente riferimento alla sentenza n. 00647/2023 Req.Prov.Coll. N.00912/2022 REG.RIC della CGS di cui a pagina 9 del Parere] del 05.10.2023 così statuendo: "nella Regione siciliana per la realizzazione degli impianti eolici e indispensabile  
documentare la disponibilità dei terreni ove posizionare le strutture portanti, potendosi ricorrere alle procedure espropriative solo per i suoli ove posizionare le opere connesse per renderli funzionanti (tra cui, per esempio, gli elettrodotti di collegamento).

2. Che nella fattispecie che ci occupa difetta di eventuale dichiarazione di pubblica utilità e inoltre non consente la riconduzione della eventuale procedura espropriativa alle sole parti al servizio del funzionamento della struttura principale nonché della disponibilità giuridica per le restanti aree interessate dal progetto."

### **Riscontro al VALUTAZIONI FINALI n° 12-13**

Per il presente punto si rimanda a quanto precedentemente riscontrato nel §. Riscontro al CONSIDERATA n°1.